

sottinteso e mai smentito rispetto reciproco per la religione dell'altro». I primi racconti, pubblicati sulla rivista «Paragone», sono poi confluiti in «Storie di ufficiali» (1967), mentre il romanzo di esordio, «Tempo e corruzione», è del 1962. I suoi libri successivi, «Il giovane maronita» (1971), «Le nozze di Omar» (1973), «Ingresso a Babele» (1976), «Il visitatore notturno» (1979), hanno ottenuto un consenso di stima da critici e lettori che ne avevano seguito gli esordi. All'esperienza africana appartiene anche il libro «Le notti del Cairo» (1986), mentre Spina è il destinatario delle «Lettere a un amico lontano» di Cristina Campo (1989), testimonianza di un'amicizia e di uno straordinario rapporto intellettuale. Ha inoltre pubblicato «La commedia mentale» (1992), «Conversazioni in Piazza Sant'Anselmo per un ritratto di Cristina Campo» (1993), «Nuove storie di ufficiali» (1994) e «La riva della vita minore» (1997).

SPINA MICHELE (Messina 1923-Londra 1990) - Trasferitosi in Inghilterra, dove insegnò a Leeds storia dell'arte, collaborò a riviste come «Il Politecnico» vittoriano, «Letteratura», «Il Bimestre»; ma i suoi racconti hanno avuto una sola raccolta nel 1981, «Passo doppio», mentre è uscito postumo «Ad occidente della luna» (1991), con una «Nota» di Maria Corti.

SPINELLA MARIO (Varese 1918-Milano 1994) - Laureato in lettere alla normale di Pisa, prese parte alla campagna di Russia e, dopo aver aderito al PCI nel 1942, alla lotta partigiana. Fu presidente della scuola centrale del PCI dal 1947 al 1956 e fu direttore editoriale di «Rinascita», «Società», «Utopia» e «Alfabeta». Giunse tardi alla narrativa, con i romanzi «Sorella H, libera nos» (1968) e «Conspiratio oppositorum» (1971), scritti con stile composito e sperimentale, nutriti dall'esigenza di un fervido dibattito ideologico sui destini dell'uomo di oggi e sulle perversioni del Potere; mentre in «Memoria della Resistenza» (1974) il clima della lotta partigiana è ricostruito senza nessun compiacimento lirico e con sobrietà di toni. Rivelando nuove curiosità intellettuali, nelle opere successive si è rivolto a generi diversi con l'esigenza di continue invenzioni verbali e di attente analisi in tutte le direzioni del costume, come appare nel curioso romanzo «Le donne non la danno» (1982), il cui protagonista è un tapiro semiologo, nel saggio «Sette modi di far critica» (1983), dove propone una sintesi della sua concezione dei fatti letterari, e nella raccolta poetica di tono sperimentale «Flea market» (1983) mentre in «Lettera da Kupjansk» (1987, premio Viareggio) ripropone il tema della drammatica esperienza dell'Armia durante la campagna di Russia.



SPINOSA ANTONIO (Ceprano [FR] 1923-Roma 2009) - Dopo una lunga esperienza giornalistica al «Corriere della Sera» e al «Giornale nuovo», divenne direttore dell'«Agenzia Italia», della «Gazzetta del Mezzogiorno», di «Videosapere RAI» e del «Nuovo Roma», da cui aveva tratto «L'ABC dello snobismo» (1968), inchiesta di costume, e «L'ultimo Sud» (1971), analisi socio-politica della situazione meridionale.

Durante la sua carriera si era dedicato a ricerche storiche e biografiche che avevano incontrato un notevole successo di pubblico: «Starace» (1981), «I figli del duce» (1982), «Murat» (1984), «Tiberio. L'imperatore che non amava Roma» (1985), «Cesare» (1986), «D'Annunzio. Il poeta armato» (1987), «Mussolini» (1989), «Vittorio Emanuele III» (1990), «Hitler» (1991), «Pio XII. L'ultimo papa» (1992), «Edda» (1994), «L'Italia liberata» (1994), «Italiane. Il lato segreto del risorgimento» (1994), «Augusto il grande baro» (1996), «Mussolini-Hitler» (1996) e «Piccoli sguardi» (1996). Ha vinto numerosi riconoscimenti tra cui il «Premio Estense», il «Premio Saint-Vincent» e il «Premio Bancarella». È stato inoltre tra i finalisti del «Premio Strega» del 1996.

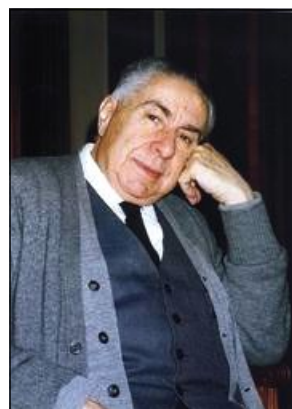
SPOLVERINI GIAMBATTISTA (Verona 1695-1762) - Trascorse la vita amministrando le sue proprietà. È ricordato soprattutto per la pubblicazione di un poemetto didascalico su «La coltivazione del riso», che lo impegnò per molti anni e che pubblicò nel 1758. I suoi concittadini lo accolsero con freddezza, ma il libro ebbe poi il meritato successo dopo la sua morte, ed anche Giacomo Leopardi ed Ippolito Pindemonte espressero per esso un giudizio favorevole. Lo Spolverini scrisse anche poesie minori.

SPRIANO PAOLO (Torino 1925-Roma 1988) - Dopo aver partecipato giovanissimo alla Resistenza, militò nelle file del PCI e si dedicò alla storia del movimento operaio. Professore alle università di Cagliari prima e di Roma poi, pubblicò i suoi primi studi sulle vicende operaistiche



SPAZIANI MARIA LUISA (Torino, 1922-Roma 2014) - Poetessa raffinata, a soli diciannove anni dirige «Il Dado», una piccola rivista letteraria, dove pubblica inediti di Umberto Saba, Sandro Penna, Virginia Woolf. Nel 1949 conosce Eugenio Montale e da quel momento inizia fra i due un sodalizio intellettuale che la spinge a dedicarsi alla poesia.

Mette insieme un gruppo di liriche, «Le acque del Sabato» che la Mondadori pubblica nel 1954. Negli anni successivi escono altre sillogi: «Utilità della memoria» (1966), «L'occhio del ciclone» (1970), «Transito con catene» (1977), «Geometria del disordine» (1981) e «Giovanna d'Arco» (1990). Il suo lavoro poetico è stato raccolto negli «Oscar» Mondadori. È fondatrice del «Centro Internazionale Eugenio Montale» (ora «Universitas Montaliana») e del Premio Montale. Ha inoltre insegnato lingua e letteratura francese e lingua e letteratura tedesca, è traduttrice di Racine, Flaubert, Yourcenar, è autrice di racconti e pièce teatrali ed è stata più volte candidata al premio Nobel per la Letteratura.



SPONGANO RAFFAELE (Cellino San Marco [BR] 1904-Bologna 2004) - Professore di letteratura italiana nelle università di Padova e di Bologna, si era dedicato in particolare allo studio del Parini («La poetica del sensismo e la poesia del Parini», 1933; «Il primo Parini», 1963) e della letteratura rinascimentale («Un capitolo della nostra prosa d'arte», 1941; «Due saggi sull'umanesimo», 1964). Il risultato più apprezzabile della sua attività di filologo resta l'ottima edizione dei «Ricordi» del Guicciardini (1951). Della sua produzione critica successiva vanno segnalati i volumi «Schemi di storia della letteratura» (1965), «Nozioni ed esempi di metrica italiana» (1966), che esamina con estrema sistematicità i modi e le forme della poesia nel loro evolversi, e «Prime interpretazioni dei Promessi Sposi» (1973).